



## ISTITUTO COMPRENSIVO "ROSAI"

Via dell'Arcovata, 4 – 50127 FIRENZE – Distretto n. 13

Tel. 055368903 Fax 055362415

C.F. 94202790484 - Cod. Mecc. FIIC85600R

e-mail: [fiic85600r@istruzione.it](mailto:fiic85600r@istruzione.it)

Piano Annuale per l'Inclusività  
(circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013)

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (effettuata a partire dalla scheda allegata: all. 1)

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico e familiare</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Attività di coordinamento e supervisione dell'operato dei colleghi; monitoraggio dei progetti sul disagio; rapporti con l'esterno (associazioni/famiglie/territorio)	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	Monitoraggio dei progetti sul disagio; rapporti con l'esterno (associazioni/famiglie/territorio)	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	- Sportello di ascolto e consulenza gestito da psicologi di una Associazione operante nel Quartiere cinque, l'Associazione "Progetto cucciolo Onlus", diretto a genitori, alunni e docenti; - Attività di formazione del personale docente sull'autismo e sui BES da parte di psicologa che opera nella scuola in qualità di AEC - Screening sugli studenti della scuola primaria, finalizzata alla rilevazione dei DSA, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia della Università La Sapienza di Roma	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>

<b>X. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>Δ. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione	<b>Sì</b>

	della comunità educante					
	Altro:			<b>No</b>		
<b>Φ. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità			<b>No</b>		
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili			<b>Sì</b>		
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità			<b>Sì</b>		
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			<b>Sì</b>		
	Progetti territoriali integrati			<b>Sì</b>		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			<b>Sì</b>		
	Rapporti con CTS / CTI			<b>No</b>		
	Altro:			<b>No</b>		
<b>Γ. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati			<b>Sì</b>		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			<b>Sì</b>		
	Progetti a livello di reti di scuole (UGUADI)			<b>Sì</b>		
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			<b>No</b>		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			<b>Sì</b>		
	Didattica interculturale / italiano L2			<b>No</b>		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			<b>Sì</b>		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			<b>Sì</b>		
	Altro:			<b>No</b>		
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				<b>2</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;					<b>3</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>3</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;					<b>3</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>3</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>2</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>3</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti;				<b>2</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;					<b>3</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>3</b>	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

È costituito dalle Funzioni Strumentali Area Intercultura/alunni stranieri e Area Alunni Diversamente abili; è presieduto dalla Dirigente.

Avvia, ad inizio anno scolastico, una rilevazione dei BES presenti e, al termine dell'anno scolastico, del grado di inclusività raggiunto dalla scuola (punti di forza e di debolezza);

si incontra regolarmente per il confronto sui casi;

mantiene il collegamento con i servizi territoriali (Asl, Assistenti sociali);

elabora, in tempi utili per la definizione degli organici dell'Istituto, una proposta di "Piano annuale per l'inclusione", comprendente un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività della scuola, da presentare al Collegio e da inviare per la richiesta di organico di sostegno (condivisa con i servizi sociosanitari territoriali e con le famiglie);

adatta tale ipotesi a Settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, in modo da consentire al Dirigente Scolastico di procedere alla loro destinazione definitiva.

- Collegio dei Docenti

Il Collegio Docenti formula e delibera:

1. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati;

In considerazione degli orientamenti generali, che sottolineano fortemente l'attenzione su questo ambito e così come dall'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 al comma 4 (*"il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*), il Collegio dei docenti assumerà decisioni relative a obiettivi e contenuti essenziali specifici per disciplina.

2. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati;

Per il primo quadrimestre, i Consigli di classe/Team di classe potranno decidere per gli alunni stranieri neo-arrivati la sospensione della valutazione e/o una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Nel documento di valutazione si potranno allora usare, rispettivamente, formule come le seguenti:

- a) *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana"*,
- b) *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento poiché l'alunna/o si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana"*.
- c) *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento dell'alunna/o ed è relativa a obiettivi e contenuti essenziali, poiché l'alunna/o si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana"*.

Enunciati del primo e secondo tipo saranno formulati quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione ( si potrà eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana) o quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari; l'enunciato di terzo tipo, invece, potrà essere utilizzato una volta elaborati ed approvati collegialmente gli obiettivi e i contenuti essenziali specifici per disciplina.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di facilitazione linguistica o di sostegno linguistico sarà, quindi, parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

3. Criteri per comunicare in itinere alle famiglie le valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi.

- Consiglio di Classe o Interclasse

Assume la responsabilità pedagogico - didattica (anche a fini valutativi) degli interventi di inclusione, sulla base di un PEI o di un PDP (anche in assenza di certificazione ). Per gli alunni non certificati, la stesura del PDP deve avvenire con il necessario il coinvolgimento della famiglia e nel

rispetto di quanto stabilito dalle circolari ministeriali in materia di BES. Detta stesura dovrebbe avvenire dopo una prima fase di osservazione, **entro la fine di novembre**.

- Commissione accoglienza alunni stranieri

E' costituita dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali area Intercultura/alunni stranieri della scuola primaria e secondaria di 1° grado, l'addetto alla segreteria, due insegnanti, uno di ambito linguistico e uno di ambito logico matematico per ciascun grado di scuola.

Accoglie gli alunni neo arrivati a inizio anno e/o in itinere;

esprime un parere consultivo sulla classe di inserimento;

collabora con il Centro di alfabetizzazione (Centro Gandhi) per la realizzazione dei laboratori linguistici di italiano L2;

stabilisce rapporti costanti con l'ente locale, le associazioni e i servizi del territorio e le associazioni di mediazione: Laboratorio permanente per la pace; Associazione ADRA; Villa Lorenzi; Sportello di Orientamento della Provincia di Firenze;

reperisce e diffonde materiali informativi plurilingui.

- Funzione strumentale continuità

E' costituita da insegnanti dei diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo;

assicura la migliore continuità possibile tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo;

orienta gli studenti in relazione alle loro attitudini, vocazioni, stili di apprendimento e abilità;

promuove il successo formativo di tutti e contrasta la dispersione scolastica;

orienta gli studenti verso un progetto di vita rispondente alle aspettative dei singoli.

- Docenti di italiano come L2 curricolari; facilitatori linguistici del Centro di Alfabetizzazione; operatori privato sociale e volontariato.
- Sportello con lo psicologo: organizzato da Progetto Cucciolo ONLUS, rivolto a alunni, famiglie e docenti della scuola.
- Famiglie

Tutti i soggetti elencati collaborano e si confrontano al fine di garantire una progettazione/programmazione curricolare integrata di interventi ed evitare la sovrapposizione e la frammentarietà delle iniziative educative. Collaborano alla stesura del PEI o del PDP (anche in assenza di certificazione), assumendo la corresponsabilità del progetto individualizzato.

Le famiglie sono coinvolte negli organi collegiali in particolare è molto coinvolta nella vita della scuola la componente genitori del Consiglio di istituto.

- Personale ATA

Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

#### **INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutazione autentica-inclusiva

L'intento della "valutazione autentica" è quello di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La valutazione autentica o alternativa si fonda quindi anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.

#### **La valutazione è significativa quando:**

- a) gli studenti comprendono le procedure della valutazione;
- b) gli studenti si appropriano della valutazione di qualità e quantità dei propri lavori;

#### **La valutazione fornisce direzione all'apprendimento quando:**

- a) permette di comprendere e correggere l'errore;
- b) permette di colmare le distanze che vengono rilevate negli apprendimenti;
- c) permette di avanzare al livello successivo di conoscenza e abilità.

Questa nuova prospettiva della valutazione tende a cambiare profondamente i ruoli degli studenti, degli insegnanti e dei genitori.

Valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni particolari dell'allievo.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (*learning by doing*)
- attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- *tutoring*
- *peer education*
- attività individualizzata

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

#### **Organizzazione degli interventi attraverso:**

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate in questa direzione
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle

professionalità presenti nella scuola:

- Laboratorio artistico/ musicali
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio di drammatizzazione

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate relative al programma didattico e alla valutazione
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di

miglioramento

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni formative e inclusive
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- possibilità di costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà pianificato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, è necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. In tal senso vale la pena fare riferimento esplicito all'organico funzionale menzionato nella circolare sui BES del marzo 2013.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive in quanto la scuola, tenuto conto anche del numero di alunni certificati, non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche.

L'Istituto intende partecipare, singolarmente o in rete, a progetti finanziati dall'Ambito Territoriale, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dagli Enti Locali, al fine di reperire risorse utili all'ampliamento degli interventi didattico - inclusivi.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il PAI che si intende proporre si basa sul concetto fondante di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Note: risultano evidenziate le modifiche apportate rispetto al piano di inclusione 2013.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3 giugno 2014**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2014**

**Seguirà copia cartacea, corredata dalla:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**



DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Raffaella Briani